

La Semina: incontro con Simona Bartolena e l'arte

LINK: <https://www.merateonline.it/articolo.php?idd=110498&origine=1&t=La+Semina%3A+incontro+con+Simona+Bartolena+e+l%27arte>

Merateonline > Cronaca > dal territorio Scritto Domenica 30 maggio 2021 alle 14:59 La Semina: incontro con Simona Bartolena e l'arte Altri comuni Lunedì 31 con Simona Bartolena e l'arte italiana dell'Ottocento. Lunedì 31 maggio alle ore 20:45 La Semina ha organizzato un incontro sull'arte italiana dell'Ottocento. Relatrice sarà Simona Bartolena che concentrerà la sua conferenza su "Federico Faruffini e l'arte italiana dell'Ottocento" PER PARTECIPARE CON ZOOM CLICCA RE : <https://us02web.zoom.us/j/7945306932?pwd=RTd4U3lvUGlmS0kzOUZja2xaSkNmdz09> <https://us02web.zoom.us/j/7945306932?pwd=RTd4U3lvUGlmS0kzOUZja2xaSkNmdz09> Meno nota e frequentata di quella francese, l'arte italiana dell'Ottocento italiano è spesso ingiustamente trascurata. La scena artistica italiana del XIX secolo, invece, rivela aspetti di straordinario interesse e personalità affascinanti, degne di essere raccontate anche a un pubblico di non addetti ai lavori. Tra gli artisti della seconda metà dell'Ottocento spiccano

personaggi la cui ricerca ha cambiato le sorti della pittura italiana, giocando ruoli di rilievo anche nella scena internazionale. Uno di questi è senza dubbio Federico Faruffini. Federico Faruffini è uno degli artisti più straordinari dell'Ottocento italiano, genio irregolare e tormentato, figura chiave nel superamento dei canoni romantici e accademici che ancora ingombravano la scena artistica lombarda alla metà del XIX secolo. Protagonista di una vicenda personale drammatica, che ben testimonia l'inquietudine esistenziale della generazione postromantica, Faruffini era nato a Sesto San Giovanni nel 1833. Formatosi a Pavia, dove la figura di Giacomo Treccourt garantisce un'apertura verso il nuovo che a Milano, a causa dell'incombente presenza della lezione di Hayez, stentava ad affermarsi. Personalità ribelle e difficile, dall'indole instabile Faruffini, vive un'esistenza fatta di incertezze, ripensamenti, improvvisi cambi di rotta, fino al suicidio, avvenuto nel 1869, a 36 anni, dopo aver tentato inutilmente di trovare una cura ai propri tormenti abbandonando la

pittura per aprire uno studio da fotografo e dopo aver cercato la sua strada tra Parigi, Milano, Roma e Perugia. Le sue opere, spesso innovative e a tratti sorprendenti, trovano scarsa accoglienza in Italia, mentre raccolgono notevoli successi a Parigi. Eternamente diviso tra il desiderio di ottenere il plauso della critica e la voglia di sperimentare e uscire dai canoni imposti dall'insegnamento accademico, Faruffini è costantemente in cerca di sé stesso, mai soddisfatto, sempre pronto a rimettersi in discussione. Lo straordinario talento di Faruffini nel rinnovare generi pittorici anche ben consolidati negli ambienti ufficiali - su tutti quello di storia - ne fa uno dei principali precursori della stagione scapigliata, anche grazie alla vicinanza con l'amico e compagno di studi Tranquillo Cremona. Ma la sua ricerca costituisce un importante momento di passaggio verso la modernità anche per molti altri artisti delle generazioni successive. La conferenza ripercorre la vita e l'opera di questo straordinario artista, in occasione della mostra Io guardo ancora il cielo, Federico Faruffini, che

riunisce, nella splendida cornice di villa Borromeo d'Adda ad Arcore, più di sessanta opere tra dipinti a olio, acquerelli, disegni, incisioni e fotografie originali. *La mostra resterà aperta fino al 27 giugno. Per altre informazioni: <http://www.associazioneheart.it> Simona Bartolena è storica e critica d'arte. Ha pubblicato numerosi testi di storia dell'arte per le più prestigiose case editrici italiane e straniere e curato importanti esposizioni in spazi pubblici e privati. Collabora attivamente con musei, associazioni culturali, archivi, gallerie e società del settore. Lavora come critico con molti artisti contemporanei, sia già affermati che emergenti. Dal 2011 è presidente dell'Associazione heart - pulsazioni culturali e direttore scientifico dello Spazio heart di Vimercate. Dal 2013 è direttore artistico degli spazi espositivi e dei progetti culturali della **R&P Legal** di Milano e dal 2014 consulente scientifica e curatrice per ViDi, società che organizza mostre ed eventi, e per il Consorzio di Villa Greppi per la sezione Arti visive e per il progetto Residenze d'artista. Dal 2012 è nell'Italy Committee del National Museum of Women in the Arts di Washington. Dal 2019 è nel CDA della

Permanente di Milano. Dal 2019 è nel comitato scientifico dell'archivio Arturo Vermi. Da sempre è molto attiva nel settore della divulgazione e della didattica e tiene conferenze, corsi, seminari a più livelli, presso biblioteche, gallerie, associazioni culturali, istituti pubblici e privati. Dal 2012 ha la cattedra di Pittura dell'Ottocento e dal 2017 anche quella di Pittura del Novecento presso il Collegio Lombardo di Milano, per i corsi di specializzazione in arte antiquaria promossi dalla Camera di Commercio. Con Armando Fattolini firma dal 2015 progetti a due mani con lo pseudonimo di Ponte43. Gli ultimi progetti da lei curati, tuttora in corso e in attesa di riapertura, sono: la serie di sette esposizioni collettive in diverse sedi I temi dell'arte, la mostra I capolavori della Johannesburg Art Gallery - dagli Impressionisti a Picasso a Forte di Bard e la mostra Carla Maggi, l'artista ritrovata a Villa Borromeo d'Adda, Arcore.